

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2995 del 27/05/2024
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' NUOVA FAOS SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI PESARO VIA TOGLIATTI, 21/1 NUOVA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI BASAMENTI IN FERRO PER MACCHINE INDUSTRIALI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA CASE NUOVE, 245/A (EDIFICIO A) E VIA MALPASSO, 624 (EDIFICIO B)
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3115 del 27/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventisette MAGGIO 2024 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' NUOVA FAOS SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI PESARO VIA TOGLIATTI, 21/1 NUOVA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI BASAMENTI IN FERRO PER MACCHINE INDUSTRIALI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA CASE NUOVE, 245/A (EDIFICIO A) E VIA MALPASSO, 624 (EDIFICIO B)

IL DIRIGENTE

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i. recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di San Giovanni in Marignano in data 07/08//2023 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PG/2023/138482, PG/2023/138480, PG/2023/138496 del 09/08/2023 e PG/2023/146808 del 29/08/2023 (pratica ARPAE n. 30425/2023) dalla **Società NUOVA FAOS Srl** (C.F./P.IVA 02466620412), avente sede legale in Comune di Pesaro Via Togliatti, 21/1 e sede produttiva in Comune di San Giovanni in Marignano - Via Case Nuove, 245/A (Edificio A) e Via Malpasso, 624 (Edificio B) intesa ad ottenere nuova **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;(modifica - competenza Arpae)*
- *autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;(nuova-competenza Comune)*

- *comunicazione di cui all'art. 8, comma 4 della L.447/95 inquinamento acustico;(nuova-competenza Comune)*

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la società esercita l'attività di *PRODUZIONE DI BASAMENTI IN FERRO PER MACCHINE INDUSTRIALI*;

DATO ATTO che fra le attività svolte nello stabilimento vi è anche il lavaggio pezzi con idropulitrice e prodotto sgrassante in apposita area del piazzale dell'edificio B delimitata e coperta con tendone. La società dichiara che il sistema di lavaggio è a ciclo chiuso e dotato di sistema di trattamento delle acque reflue;

VISTA la precedente autorizzazione rilasciata alla società con Provvedimento n. 32 del 10/10/2013 dalla Provincia di Rimini ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 c.8 per la sede produttiva di via Case Nuove, 245/A - San Giovanni in Marignano e l'autorizzazione a carattere generale ai sensi dell'art. 272 c. 2 del D.Lgs. 152/06 per la sede produttiva di via Malpasso, 624 - San Giovanni in Marignano;

RICHIAMATA la vigente Pianificazione Territoriale e Ambientale in materia di aria, acqua;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;

VISTO l'art. 112 della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015;

VISTO il comma 2 dell'art. 112 dell L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato.

RICHIAMATI i commi 4 e 6 dell'art.8 della Legge n.447/1995 che attribuisce ai Comuni la competenza in materia di impatto acustico relativo ad impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive;

CONSIDERATO che in data 31/08/2023 PG/2023/0148265 è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/90 s.m.i.;

VISTE le integrazioni volontarie trasmesse dalla società in data 14/09/2023 e acquisite in data 20/09/2023 PG/2023/159209 in materia di scarico di acque reflue di prima pioggia;

VISTA la richiesta di integrazioni e contestuale sospensione dei termini di Arpae PG/2023/0162526 del 26/09/2023, la proroga concessa in data 27/10/2023 PG/2023/0183302 e le integrazioni pervenute in data 11/12/2023 PG/2023/209508;

VISTA la successiva richiesta di chiarimenti del 06/02/2024 PG/2024/0023017 in relazione alle integrazioni presentate in data 11/12/2023 e i chiarimenti pervenuti in data 26/02/2024 PG/2024/36418;

DATO ATTO che il Comune di San Giovanni in Marignano in data 02/05/2024 prot. 6705 acquisito in data 02/05/2024 PG/2024/80189, ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistico/edilizia dello stabilimento e ha preso atto della valutazione di impatto acustico ai sensi della L.447/95;

ACQUISITO in data 02/05/2024 PG/2024/80189 il titolo abilitativo rilasciato dal Comune di San Giovanni in Marignano del 02/05/2024 prot. 6705 per lo scarico di acque di prima pioggia in fognatura che fa proprie le prescrizioni imposte con i pareri tecnici favorevoli di Hera del 24/10/2023 prot. 94563 per l'edificio A e del 18/04/2024 prot. 36317 per l'edificio B;

VISTA la relazione tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini in data 22/01/2024 PG/2024/111379;

RITENUTO acquisito il parere dell'AZIENDA U.S.L., favorevole senza condizioni in quanto non è pervenuto nei tempi previsti dalla conferenza, avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi dell'art. 14 bis co. 4 della L. 241/90, relativamente all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/06);

RITENUTO opportuno revocare la precedente autorizzazione rilasciata con Provvedimento n. 32 del 10/10/2013 dalla Provincia di Rimini, relativo all'edificio di via Case Nuove, 245/a in quanto la presente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sostituisce il precedente provvedimento;

DATO ATTO che con il presente provvedimento viene a cessare l'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art.272 comma 2 del D.Lgs.152/06 relativa all'edificio di via Malpasso, 624;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini tramite PAGOPA;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione di nuova AUA a favore della Società in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003 e s.m.i, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.4 della L.241/90, è l'Ing.Massimo Nicolò dell'Unità "AUA ed Autorizzazioni settoriali" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018, 106/2018, 96/2019 e 100/2023 compete al Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo o in sua assenza all'incarico di funzione "AUA ed autorizzazioni settoriali";

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte:

DETERMINA

1. DI ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 comma 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990 e, conseguentemente:
2. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Società NUOVA FAOS Srl**, avente sede legale in Comune di Pesaro via Togliatti, 21/1 (C.F./P.IVA 02466620412) per l'esercizio dell'attività di *PRODUZIONE DI BASAMENTI IN FERRO PER MACCHINE INDUSTRIALI* nell'impianto sito in **Comune di San Giovanni in Marignano - via Case Nuove, 245/A (Edificio A) e via Malpasso, 624 (Edificio B)** fatti salvi i diritti di terzi comprendente i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;(modifica - competenza Arpae)*
 - *autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;(nuova-competenza Comune)*
 - *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 inquinamento acustico;(nuova-competenza Comune)*
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 2a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - l'**Allegato B1 e l'allegato B2** al presente provvedimento riportano le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque di prima pioggia in fognatura;
 - per quanto attiene l'impatto acustico la società è tenuta all'osservanza della condizione necessaria al rispetto dei limiti di legge nel periodo notturno, tenendo i portoni e le finestre chiuse nella zona del capannone in cui si effettuano lavorazioni di fresatura;
 - 2b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013 direttamente alla scrivente Agenzia, ovvero richieste al Suap ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:

- i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
 - ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 2c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurre di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 2d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale disciplina esclusivamente gli aspetti ambientali dei titoli abilitativi di cui al D.P.R. n. 59/2013, fatti pertanto salvi i diritti di terzi, e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta disciplinati da norme non previste dalla presente AUA;
 5. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
 6. **L'AUA adottata con il presente provvedimento, assume efficacia dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte del SUAP territorialmente competente;**
 7. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
 8. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, oltre alla verifica delle condizioni dichiarate dal gestore vengono svolti dal Servizio territoriale di Rimini;
 9. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
 10. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
 11. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di San Giovanni in Marignano, Arpaie Servizio Autorizzazione e Concessioni di Rimini, Arpaie Servizio Territoriale di Rimini, Hera Spa e Azienda USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

12. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
13. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
14. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
15. Con il presente atto viene revocato il Provvedimento della Provincia di Rimini n. 32 del 10/10/2013 relativo all'edificio di via Case Nuove, 245/a e viene a cessare l'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art.272 comma 2 del D.Lgs.152/06 relativa all'edificio di via Malpasso, 624;
16. Di dichiarare che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
17. Di individuare l'Ing.Massimo Nicolò quale Responsabile del Procedimento del presente atto ai sensi della L.241/90;
18. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

Il Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Di Rimini - Area Est
Dott. Stefano Renato De Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

La Ditta svolge attività di “**Produzione di basamenti in ferro per macchine industriali**”.

L'attività si svolge presso 2 stabilimenti vicini e comunicanti denominati rispettivamente **EDIFICIO “A”** in via Case Nuove, 245/a e **EDIFICIO “B”** Via Malpasso, 624.

Il processo produttivo consiste nella trasformazione di lamiere, piatti, tubolari e altri profilati ferrosi, in strutture in acciaio elettrosaldato, come basamenti e traverse per la realizzazione di macchine per la lavorazione di legno, alluminio, vetro, plastica.

La ditta dichiara che le lavorazioni sono svolte da 146 addetti su turno giornaliero di 8h, da 20 addetti su turni a coprire le 24h.

Nello specifico, il richiedente dichiara che il processo produttivo è il seguente:

LAVORAZIONE LAMIERE

Il ciclo di lavoro si articola nelle seguenti fasi:

Taglio della lamiera per mezzo di impianti a tecnologia laser con utilizzo di ossigeno ed azoto (punti di emissione **E5, E6, E7, E8**) e pantografo a ossitaglio alimentato ad ossigeno e GPL (punto di emissione **E9**);

Distacco lamiere effettuato manualmente su banchi in area specificatamente dedicata con ausilio di sollevatori magnetici collegati a gru a bandiera.

La ditta dichiara di eseguire lavorazioni complementari manualmente per mezzo di flessibili elettrici a mola per realizzare la sbavatura o smussatura.

Raddrizzatura delle lamiere con utilizzo di presse oleodinamiche.

Piegatura realizzata per mezzo di piegatrici idrauliche semi automatiche e di calandra.

Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio A.

LAVORAZIONE PROFILATI

Il ciclo di lavoro si articola nelle seguenti fasi:

Taglio per mezzo di seghe a nastro;

Foratura mediante trapani a colonna e centri di lavoro.

Il gestore dichiara un consumo di circa 500 kg/anno di lubro-refrigerante, alcune macchine sono dotate di refrigerazione automatica con recupero.

La ditta dichiara che le lavorazioni generano trucioli grossolani e non polveri fini, pertanto non necessitano di captazione.

Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio A.

CARPENTERIA METALLICA PER ASSEMBLAGGIO

Per le lavorazioni di carpenteria metallica (saldatura e montaggio) vengono utilizzate le seguenti attrezzature: 1. Saldatrice elettrica (a filo o ad arco) con utilizzo di miscela costituita da Argon e CO₂; 2. Martelli; 3. Punteruoli; 4. Utensili elettrici quali smerigliatrici, trapani, ecc.

Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio A e B.

Le postazioni di saldatura e montaggio risultano dotate di sistema di aspirazione con relativi camini di emissione (**E1, E2, E3, E4, E10, E13, E14**).

LAVORAZIONE MECCANICA

Questa fase di lavorazione avviene al termine dell'assemblaggio del basamento per mezzo di frese a controllo numerico; i prodotti vengono movimentati e posizionati ("piazzati") sul piano stolle con l'ausilio di carroponti.

Il gestore dichiara l'utilizzo di macchinari di lavorazione meccanica con un consumo di circa 8.500 kg/anno di lubro-refrigerante. Dichiara inoltre che tali macchine sono dotate di sistema a ciclo chiuso per la refrigerazione automatica e sistema di recupero e ricircolo del liquido senza emissione di nebbie oleose. La miscela lubro-refrigerante quando sporca viene sostituita ed affidata a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento.

La ditta dichiara che le lavorazioni generano trucioli grossolani e non polveri fini, pertanto non necessitano di captazione.

Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio A.

SABBIATURA

L'attività prevede l'utilizzo di n. 2 macchine sabbiatrici a getto libero di graniglia a sfere metalliche (dotate di sistema di aspirazione con relativi camini di emissione **(E11, E12)**).

Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio B.

PREPARAZIONE ALLA VERNICIATURA

Prima di procedere alla verniciatura dei basamenti e di altri semilavorati, si eseguono operazioni preliminari di stuccatura e successiva carteggiatura delle parti superficiali che presentano irregolarità, di mascheratura e sigillatura delle aree da proteggere durante la successiva verniciatura ecc. Le operazioni si eseguono a mano, presso l'area dedicata all'interno del reparto, con levigatrici orbitali, dotate tutte di impianto di aspirazione portatile delle polveri che vengono raccolte in sacchi, cambiati periodicamente e successivamente gestite come rifiuti; il gestore ritiene tecnicamente impossibile o comunque inefficace convogliare tali emissioni con cappe aspiranti o grigliati aspiranti in quanto tali operazioni vengono svolte all'occorrenza solo su manufatti che lo richiedono e solo su superfici di lavoro di dimensione ridotte (porzioni preventivamente stuccate su cui erano presenti irregolarità o imperfezioni) ma distribuite in modo variabile sui manufatti di forma e dimensioni molto varie.

Il banco di preparazione dello stucco è dotato di sistema di aspirazione con relativo camino di emissione **(E24)**.

Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio B.

VERNICIATURA

Si esegue all'interno di apposite aree aspirate con la tecnica di verniciatura a spruzzo utilizzando pompe ad aria compressa dotate di pistole. La preparazione delle miscele vernicianti si esegue a mano, in apposita postazione. Sono utilizzate, 3 tipologie di miscele: ceramica, epossidica e poliuretana.

Al termine del processo di verniciatura i basamenti sono essiccati in apposito forno aspirato **(E15)**. Le cabine di verniciatura risultano dotate di sistema di aspirazione con relativi camini di emissione **(E17, E18, E19, E20, E21, E22, E23)**.

La postazione di preparazione delle miscele vernicianti (box) è dotata di sistema di aspirazione con relativo camino di emissione **(E16)**.

La postazione di lavaggio pistole e accessori, una volta terminata la verniciatura dei pezzi, è dotata di sistema di aspirazione con relativo camino di emissione **(E25)**.

Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio B.

FINITURA PEZZI VERNICIATI

Prima della spedizione, sui basamenti si eseguono operazioni di finitura quali rifinitura filetti,

montaggio particolari metallici, posizionamento di imballaggi a protezione delle parti più esposte ecc. Le operazioni sono svolte presso i locali dell'edificio B.

IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE

Le operazioni di imballaggio e carico su autotreni e/o container navale sono svolte presso i locali e/o i piazzali dell'edificio A e B.

Il gestore dichiara che l'attività è soggetta all'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., rientrando fra le attività di cui al punto 2 lettera c) della parte II allegato 3 della parte V del D.Lgs.152/06 (Attività di rivestimento) e dichiarando un consumo di solventi > 0,5 t/anno. La ditta ha scelto di rispettare il valore limite per le emissioni convogliate ed il valore limite per le emissioni diffuse.

Il consumo massimo teorico di solventi indicato dalla ditta risulta di 35 t/anno.

Il gestore dichiara di non utilizzare sostanze pericolose ai sensi ai sensi dell'art. 271 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

La ditta dichiara di non eseguire saldature in acciaio inox.

Il gestore dichiara di utilizzare pitture e prodotti vernicianti rispondenti al D.Lgs 161 del 27 marzo 2006 s.m.i..

Il gestore dichiara le seguenti materie prime:

- Ferro (lamiere e profilati): 8.500 t/anno;
- Gas tecnici (saldatura): 100.000 m³/anno;
- Filo (saldatura): 110 t/anno;
- Gas tecnici (taglio): 220.000 m³/anno;
- Graniglia (sabbiatura): 20 t/anno.

Inoltre dichiara un consumo di prodotti vernicianti così suddiviso:

- Vernici poliuretatiche ed epossidiche, consumo stimato di 65 t/anno;
- Diluenti, consumo stimato di 12 t/anno;
- Catalizzatori, consumo stimato di 8 t/anno;
- Fondo, consumo stimato di 1 t/anno;
- Indurente, consumo stimato di 2 t/anno;
- Stucchi, consumo stimato 12 t/anno.

Sono presenti n. 13 impianti termici civili alimentati a gas metano aventi una potenza termica nominale massima complessiva di 4,14 MW_t che generano le emissioni convogliate **da E26 a E38**. (da E26 a E29 edificio A; da E30 a E38 edificio B). Questi impianti, la cui somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari risulta > 3 MW, ai sensi dell'art. 282 comma 1, rientrano nel novero previsto dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto sono soggetti ad autorizzazione.

PRESCRIZIONI:

EDIFICIO A - Via Case Nuove n. 245/a

Emissioni nuove

E6 – Laser

Impianto d'abbattimento: filtro a tessuto costituito da 16 cartucce filtranti avente una superficie filtrante totale di 336 m², la pulizia avviene tramite aria compressa.

Portata: 3.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,282 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.16 – “ossitaglio, taglio con raggio di plasma, taglio con raggio laser”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura di ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro polveri totali/materiale particellare può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

E7 – Laser

Impianto d'abbattimento: filtro a tessuto costituito da 16 cartucce filtranti avente una superficie filtrante totale di 336 m², la pulizia avviene tramite aria compressa.

Portata: 3.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,282 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.16 – “ossitaglio, taglio con raggio di plasma, taglio con raggio laser”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i

risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura di ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro polveri totali/materiale particolato può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

E8 – Laser

Trattasi di laser a fibra ottica.

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata: 3.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,282 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.16 – “*ossitaglio, taglio con raggio di plasma, taglio con raggio laser*”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particolato	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura di ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

Emissioni esistenti e oggetto di modifica/aggiornamento

E1 – Saldatura e assemblaggio

Impianto d'abbattimento: Filtro a cartucce costituito da n. 24 cartucce filtranti avente una superficie filtrante totale di 278 m². Pulizia mediante aria compressa

Portata: 15.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,282 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.20 – “*saldatura*”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro polveri totali/materiale particolare può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

E2 – Saldatura e assemblaggio

Impianto d'abbattimento: Filtro a cartucce costituito da n. 90 cartucce filtranti avente una superficie filtrante totale di 411,3 m². Pulizia mediante aria compressa

Portata: 23.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,282 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.20 – “saldatura”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro polveri totali/materiale particolare può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

E3 – Saldatura e assemblaggio

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata: 16.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 8 metri

Sezione: 0,150 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.20 – “saldatura”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E4 – Saldatura e assemblaggio

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata: 16.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 8 metri

Sezione: 0,130 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.20 – “saldatura”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E5 – Laser

Impianto d'abbattimento: filtro a cartucce costituito da n.15 cartucce filtranti avente una superficie filtrante totale di 68,5 m², la pulizia avviene tramite aria compressa

Portata: 12.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,282 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.16 – “ossitaglio, taglio con raggio di plasma, taglio con raggio laser” .

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura di ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro polveri totali/materiale particellare può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

E9 – Pantografo ossitaglio

Impianto d'abbattimento: filtro a tessuto costituito da 16 cartucce filtranti avente una superficie filtrante totale di 336 m², la pulizia avviene tramite aria compressa

Portata: 12.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10,0 metri

Sezione: 0,280 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.16 – “ossitaglio, taglio con raggio di plasma, taglio con raggio laser” .

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura di ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro polveri totali/materiale particellare può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto

registro.

EDIFICIO B - Via Malpasso n. 624

Emissioni nuove

E10 – Saldatura e assemblaggio

Impianto d'abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 96 tasche filtranti avente una superficie filtrante totale di 140 m². Pulizia in modo meccanico

Portata: 36.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 10 metri

Sezione: 0,380 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.20 – “saldatura”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particolato	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa, il controllo del parametro polveri totali/materiale particolato può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimenti e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati nel suddetto registro.

E11 – Sabbatura

Impianto d'abbattimento: filtro a cartucce avente una superficie filtrante totale di 277 m².

Portata: 20.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 11,5 metri

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. *all.4* nel punto 4.31 “Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3000 kg/giorno”.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori Limite di Emissione</i>
Polveri (PTS)/materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Polveri (PTS)/materiale particellare, può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, nel suddetto registro.

E12 – Sabbiatura

Impianto d'abbattimento: filtro a cartucce avente una superficie filtrante totale di 277 m²

Portata: 20.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 11,5 metri

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. *all.4* nel punto 4.31 "Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3000 kg/giorno".

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri (PTS)/materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti. In alternativa, il controllo del parametro Polveri (PTS)/materiale particellare, può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, su registro suddetto.

E13 – Saldatura e assemblaggio

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata: 17.500 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 11 metri

Sezione: 0,160 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.20 – “saldatura”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E14 – Saldatura e assemblaggio

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata: 17.500 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 h/giorno

Altezza: 11 metri

Sezione: 0,130 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti: rinvenibili nel CRIAER al punto 4.13.20 – “saldatura”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri Totali/materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E16 – Box miscelazione vernice

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Portata massima di progetto: 4.200 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 1 ore/giorno

Altezza: 12 metri

Sezione: 0,039 m²

Inquinanti emessi: sostanze organiche volatili.

Autocontrolli: l'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici, si prescrive di registrare le ore di funzionamento del box e i consumi dei prodotti impiegati su apposito registro.

E21 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: filtro a pannelli in fibra di vetro, costituito da n. 2 pareti aventi una superficie filtrante totale di 5,4 m²

Portata massima di progetto: 15.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente
Durata: 8 ore/giorno
Altezza: 12 metri
Sezione: 0,380 m²

E22 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: filtro a pannelli in fibra di vetro, costituito da n. 2 pareti aventi una superficie filtrante totale di 6,8 m²
Portata massima di progetto: 15.000 Nm³/h
Temperatura: Ambiente
Durata: 8 ore/giorno
Altezza: 12 metri
Sezione: 0,640 m²

E23 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: filtro a pannelli in fibra di vetro, costituito da n. 2 pareti aventi una superficie filtrante totale di 6,8 m²
Portata massima di progetto: 15.000 Nm³/h
Temperatura: Ambiente
Durata: 8 ore/giorno
Altezza: 12 metri
Sezione: 0,640 m²

Per le emissioni **da E21 a E23** gli inquinanti emessi e i relativi limiti sono rinvenibili nella D.G.R. 2236/2009 nel punto 4.7 “*Verniciatura di oggetti vari in metalli, vetro e plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g*” e al Punto 8 Parte III Allegato III Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i., pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri (PTS)/materiale particolato	3 mg/Nm ³
Sostanze organiche (esprese come C-organico totale)	75 mg/Nm ³ (applicazione)

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli annuali i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto. In alternativa, il controllo del parametro materiale particolato può essere sostituito, dopo installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri l'esito delle quali sarà annotato sul suddetto registro.

E24 – Miscelazione stucco

Impianto d'abbattimento: non previsto
Portata massima di progetto: 2.600 Nm³/h
Temperatura: Ambiente
Durata: 1 ore/giorno
Altezza: 12 metri
Sezione: 0,039 m²

Autocontrolli: l'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici, si prescrive di registrare le ore di funzionamento dell'impianto e i consumi dei prodotti impiegati su apposito registro.

E25 – Lavaggio pistole e accessori

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata massima di progetto: 2.600 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 1 ore/giorno

Altezza: 12 metri

Sezione: 0,015 m²

Si prescrivono i limiti di cui alla D.G.R. 2236/2009 nel punto 4.7 “Verniciatura di oggetti vari in metalli, vetro e plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno”.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Sostanze organiche (esprese come C-organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In caso di superamento del limite o molestie olfattive possono essere prescritti idonei impianti di abbattimento delle sostanze organiche volatili.

Emissioni oggetto di modifica /aggiornamento

E15 – Forno Essiccazione

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata massima di progetto: 10.000 Nm³/h

Temperatura: 40 °C.

Durata: 5 ore/giorno

Altezza: 12 metri

Sezione: 0,280 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al Punto 8 Parte III Allegato III Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Composti Organici Volatili (COV espressi come C-Organico Totale)	50 mg/Nm ³ (essiccazione)

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE Area EST e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In caso di superamento del limite o molestie olfattive possono essere prescritti idonei impianti di abbattimento delle sostanze organiche volatili.

E15a – Impianto termico II01

Trattasi di impianto termico industriale asservito al forno di essiccazione E15 alimentato a combustibile gassoso (metano) avente potenza termica nominale (PTN) pari a 0,12 MW_t (< 1MW_t):

Tale impianto sono ricompresi fra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. dd della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs.152/06).

Tale impianto è comunque tenuto a rispettare i limiti di emissione di cui al punto 1.3 della Parte III dell'allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente ai sensi dell'art.271 comma 3 e di cui alla D.G.R. n° 2236/2009 ss.mm.ii. (allegato 3A paragrafo "F" punto 17 Tab. a).

E17 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: filtro a pannelli in fibra di vetro, costituito da n. 8 pareti aventi una superficie filtrante totale di 12 m². Presenza di pressostato differenziale sul gruppo di filtrazione e nelle tubazioni di scarico.

Portata massima di progetto: 23.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 12 metri

Sezione: 0,500 m²

E18 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: filtro a pannelli in fibra di vetro, costituito da n. 8 pareti aventi una superficie filtrante totale di 12 m². Presenza di pressostato differenziale sul gruppo di filtrazione e nelle tubazioni di scarico.

Portata massima di progetto: 23.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 12 metri

Sezione: 0,500 m²

E19 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: filtro a pannelli in fibra di vetro, costituito da n. 8 pareti aventi una superficie filtrante totale di 12 m². Presenza di pressostato differenziale sul gruppo di filtrazione e nelle tubazioni di scarico.

Portata massima di progetto: 23.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 12 metri

Sezione: 0,500 m²

E20 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: filtro a pannelli in fibra di vetro, costituito da n. 8 pareti aventi una superficie filtrante totale di 12 m². Presenza di pressostato differenziale sul gruppo di filtrazione e nelle tubazioni di scarico.

Portata massima di progetto: 23.000 Nm³/h

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Altezza: 12 metri

Sezione: 0,500 m²

Per le emissioni **da E17 a E20** gli inquinanti emessi e i relativi limiti sono rinvenibili nella D.G.R. 2236/2009 nel punto 4.7 *“Verniciatura di oggetti vari in metalli, vetro e plastica con utilizzo*

complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/giorno" e al Punto 8 Parte III Allegato III Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i., pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori Limite di Emissione
Polveri (PTS)/materiale particellare	3 mg/Nm ³
Sostanze organiche (espresse come C-organico totale)	75 mg/Nm ³ (applicazione)

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli annuali i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE Area EST, e firmate dal responsabile dell'impianto. In alternativa, il controllo del parametro materiale particellare può essere sostituito, dopo installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri l'esito delle quali sarà annotato sul suddetto registro.

Emissioni da E26 a E38 (totale n. 13 punti emissivi) – impianti termici civili

Questi impianti (somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari pari a 4,14 MW), ai sensi dell'art. 282 comma 1 del D.Lgs.152/06, rientrano nel novero previsto dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto sono soggetti ad autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 272 comma 2 tali impianti rientrano a quanto previsto nell'all. IV parte II alla lettera II) "impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW.

Inquinanti emessi e i relativi limiti sono rinvenibili nella D.G.R. 2236/2009 s.m.i. nel punto 4.34 "Impianti termici civili con potenzialità termica nominale complessiva inferiore a 10 MWt, ai sensi dell'art. 272 comma 2 ed art. 281 comma 4 del D. Lgs. 152/06 "

Inquinanti	Valori Limite in Concentrazione Riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso anidro dell'3%
Polveri (PTS)/materiale particellare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espresi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espresi come SO ₂)	35 mg/Nm ^{3*}
Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nm ³

*Il Valore Limite di Emissione (VLE) si considera rispettato se è utilizzato come combustibile gas metano (gas naturale).

Autocontrolli: L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici. L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico, dovranno essere verificate con cadenza annuale dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto nel corso delle normali operazioni di controllo e di manutenzione dello stesso. Tali controlli opportunamente documentati, dovranno essere conservati/annotati sul libretto di centrale a disposizione degli organi di controllo competenti.

Prescrizioni generali:

- Ai sensi dell'art.275 del D.Lgs.152/06, la ditta è tenuta alla redazione annuale ed invio ad Arpaè Rimini entro il 31/03 di ogni anno del Piano di gestione dei solventi redatto sulla modulistica approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera 1497/2011;
- La ditta è tenuta al rispetto del valore limite di emissione diffusa di solventi previsto alla casella 8

della Tab.1 Allegato III alla Parte V del D.Lgs.152/06 (20% in massa di input di solvente) desumibile dal Piano di gestione dei solventi.

- Per le operazioni di verniciatura devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60% in peso o preferibilmente prodotti a base acquosa con contenuto di co-solvente organico non superiore al 20% in peso della fase solvente (acqua più COV).

EMISSIONI DIFFUSE

In relazione alle emissioni diffuse provenienti da: lavorazioni complementari manuali delle lamiere (per mezzo di flessibili elettrici a mola), lavorazioni meccaniche dei profilati (macchine taglio e foratura) e carteggiatura in preparazione alla verniciatura (levigatrici orbitali, dotate di impianto di aspirazione portatile delle polveri), la società, nel documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro, in collaborazione col medico competente, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 dovrà trattare questo aspetto specifico.

Relativamente al consumo di liquido lubro-refrigerante delle macchine per la lavorazione dei profilati non dotate di sistema a ciclo chiuso, si prescrive la tenuta di un apposito registro dei consumi con pagine numerate e firmate dal responsabile degli impianti, da tenere a disposizione degli organi competenti per il controllo.

Eventuali prescrizioni riguardanti la convogliabilità delle emissioni potranno essere dettate anche in corsi di validità del presente provvedimento.

Condizione di normalizzazione dei risultati

La quantità e la qualità delle emissioni si esprimono attraverso la fissazione Valori Limite di Emissione; Valori Limite di Emissione devono essere espressi contemporaneamente in:

- unità di concentrazione (massa di sostanza inquinante presente nella emissione riferita all'unità di volume nell'effluente gassoso emesso);
 - portata volumetrica (volume di effluente gassoso emesso riferito all'unità di tempo);
- mg/Nm^3 = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente.

Le concentrazioni degli inquinanti all'emissione da confrontare con i Valori Limite di Emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura: 273 K
- Pressione: 0,1013 MPa
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpa.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere

superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008.
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017; ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017; ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010

Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015
---------------------------------------------------------------------------	-----------------------

Altre prescrizioni:

a) I Valori Limite di Emissione (VLE) si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

b) In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;

2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al verificarsi dell'evento. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata (aorn@cert.arpa.emr) all'Autorità Competente (Arpae SAC all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA EST sez. di Rimini), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

c) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

I sistemi di controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento (ad esempio: misuratore di pressione differenziale, misuratore di temperatura, misuratore di portata di ricircolo soluzione di lavaggio, ecc.) collegati ad impianti funzionanti a ciclo continuo (ad esempio: forni ceramici, atomizzatori, etc.), devono essere dotati di sistema di registrazione grafico/elettronico in continuo. I dati di funzionamento degli abbattitori e dei parametri caratteristici di esercizio degli impianti di produzione, sono mantenuti a disposizione dell'autorità di controllo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, dovranno funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di chiusura prolungata dello stabilimento, e garantire sia la lettura istantanea, sia la registrazione continua dei parametri con modalità tali da consentire una puntuale verifica degli stessi anche in tempi successivi (ad esempio, annotando data e ora di inizio e fine rullino e alcune ore/date intermedie oppure con altra modalità che garantisca comunque analoga precisione).

d) Secondo quanto stabilito dall'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC: aorn@cert.arpa.emr) all'Autorità competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA EST sez. di Rimini) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- la data di messa in esercizio degli impianti/attività nuovi o modificati (con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni E4, E6, E7, E8, E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16, E17, E18, E19, E29, E21, E22, E23, E24, E25, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.

Si considera adeguato un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo.

e) Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

f) La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso). Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi, fatte salve ulteriori specifiche prescrizioni normative. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei

controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

g) Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

h) I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale).

i) Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE) con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE).

j) La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

k) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Autorità Competente per il Controllo eseguirà i campionamenti e le valutazioni così come previsti dai precedenti punti f), g), h) e i).

l) I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

m) Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA EST Sez. di Rimini) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

n) Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti i punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali,

lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

o) E' facoltà dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

p) Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): "*...Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento*", sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto "La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione", i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse

verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella Tabella seguente:

Quota > 5 m e \leq 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- Parapetto normale su tutti i lati;
- Piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo

e, possibilmente di una:

- Protezione contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

q) Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

r) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii.



Sede legale Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
 C.F. / Reg. Imp. BO 04245520376
 Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208
 Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745,00

HERA S.p.A.
 Direzione acqua
 Via Razzaboni 80 41122 Modena
 tel. 059.407111 fax. 059.407040
 www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.
 ARPAE (S.A.C.) Rimini
 via Dario Campana, 64
 47922 RIMINI RN
 aorn@cert.arpa.emr.it

ALLEGATO B1

e p.c.
 Spett.le/Egr.
 COMUNE di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
 SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
 Via Roma, 62
 47842 SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RN)
 comune.sangiovanniinmarignano@legalmail.it

Modena, **24/10/2023**
 Prot. n. **94563**

Asset management
 Pianificazione e sviluppo Asset
 Insediamenti Produttivi, Autorizzazioni allo scarico e
 Omologhe/EP

OGGETTO: *Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque di prima pioggia in fognatura:*
 ▪ Rif. pratica Hera n° 35/2023 Richiesta di parere Prot. 78383 del 01/09/2023;

▪ Ragione sociale ditta	Nuova Faos S.r.l.
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	Via Case Nuove, 245/a e Via Malpasso, 624, - SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Lavorazione profilati ferrosi
▪ Portata massima autorizzata	1.200 mc/anno
▪ Tipologia di scarico	Acque di prima pioggia
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Sedimentatore/disoleatore
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. CATTOLICA, VIA DEI GLICINI, 17 CATTOLICA

In riferimento alla pratica Vs. Rif.n. 30425/23 e successive integrazioni

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammesso unicamente lo scarico S02 derivante da: **acque di prima pioggia** piazzale di 7.000 mq.
 Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Le acque meteoriche e di seconda pioggia sono convogliate nella fognatura bianca di Via I Maggio.
- 2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella B** del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 3) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a impedire l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
- 4) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea delle acque di prima pioggia:
sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;

pozzetto deviatore;

vasca prima pioggia (35 mc);

disoleatore con filtro a coalescenza;

misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2005;

pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

- 5) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del Titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.
- 6) La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema che impedisca l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
- 7) Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **0,5 l/sec.**
- 8) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del Titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 9) Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
- 10) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
- 11) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 12) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non dovranno essere scaricati in pubblica fognatura.
- 13) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
- 14) La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
- 15) Il Titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
- 16) **Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica, il certificato di corretta installazione e la matricola del prescritto misuratore di portata, richiedendone a HERA la piombatura.**
- 17) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

Il presente parere è stato redatto sulla base della planimetria delle reti fognarie "**Tavola Allegato B di Settembre 2023**" allegata all'istanza.

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.



Firmata digitalmente

Operations Idrico

Responsabile Area Rimini

Ing. Pierpaolo Martinini



HERA S.p.A.
Direzione acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Sede legale Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
C.F. / Reg. Imp. BO 04245520376
Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208
Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745,00

Spett.le/Egr.
ARPAE (S.A.C.) Rimini
via Dario Campana, 64
47922 RIMINI RN
aorn@cert.arpa.emr.it

ALLEGATO B2

e p.c.
Spett.le/Egr.
COMUNE di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
Via Roma, 62
47842 SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RN)
comune.sangiovanniinmarignano@legalmail.it

Modena, **18/04/2024**
Prot. n. **36317**

Asset management
Pianificazione e sviluppo Asset
Insediamenti Produttivi, Autorizzazioni allo scarico e
Omologhe/EP

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque di prima pioggia in fognatura:**
▪ Rif. pratica Hera n° 6/2024 Richiesta di parere Prot. 78383 del 01/09/2023;

▪ Ragione sociale ditta	Nuova Faos S.r.l.
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	Via Malpasso, 624 - SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Lavorazione profilati ferrosi
▪ Portata massima autorizzata	2.200 mc/anno
▪ Tipologia di scarico	Acque di prima pioggia
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Impianto di depurazione a ciclo chiuso disoleatore
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. CATTOLICA, VIA DEI GLICINI, 17 CATTOLICA

In riferimento alla pratica Vs. Rif. n. 30425/2023.

Specificando che il presente parere è riferito all'**edificio B** di Via Malpasso 624 e che il parere emesso in data 24/10/2023 Prot. HERA n.94563 è riferito all'**edificio A** di Via Case Nuove 245/a

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammesso unicamente lo scarico derivante da: **acque di prima pioggia** piazzale stoccaggio pezzi meccanici, lavorati in acciaio ecc. (9.650 mq).
Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del regolamento del Servizio Idrico Integrato.
Le acque meteoriche e di seconda pioggia sono convogliate nella fognatura bianca di Via Malpasso.
- 2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella B** del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 3) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a impedire l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.

- 4) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia:
sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
impianto di depurazione a ciclo chiuso con disoleatore a servizio dell'autolavaggio;
pozzetto deviatore;
n.2 vasche di prima pioggia (35 mc e 29 mc);
disoleatore;
misuratore di portata elettromagnetico piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2005;
pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
- 5) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.
- 6) Il sistema di vasche di prima pioggia deve essere dotato di un sistema che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
- 7) Lo svuotamento della serie di vasche di prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **0,5 l/sec.**
- 8) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
- 9) Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno delle vasche di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
- 10) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
- 11) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 12) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non dovranno essere scaricati in pubblica fognatura.
- 13) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
- 14) La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
- 15) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
- 16) **Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica, il certificato di corretta installazione e la matricola del prescritto misuratore di portata, richiedendone a HERA la piombatura.**
- 17) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

Il presente parere è stato redatto sulla base della planimetria delle reti fognarie "**Tavola Allegato B di dicembre 2023**" allegata all'istanza.

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.

Firmata digitalmente

Operations Idrico

Responsabile Area Rimini

Ing. Pierpaolo Martinini

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.